

LA CRIMINALITÀ

Enrico Marra

Blitz ieri mattina della Dda di Napoli e della Squadra Mobile della Questura di Benevento. Per i partecipanti ad una associazione a delinquere dedita allo spaccio di droga tra Sannio ed Irpinia sono scattati sette arresti, di cui cinque destinatari delle ordinanze di custodia cautelare sono stati condotti in carcere e due agli arresti i domiciliari.

Tra gli arrestati condotti in carcere c'è anche un beneventano Giuseppe Mucci 57 anni, già noto alle forze dell'ordine. In carcere anche Gennaro Musella, 66 anni e Bruno Adinolfi, 32 anni, entrambi napoletani, Sabato Ferrante, 28 anni, di Capriglia, e Roberto Marino, 51 anni, di Altavilla Irpina. Sono andati ai domiciliari Patrizio Buonocore di 71 anni di Napoli e Gennaro Ferrante 31 anni di Avellino. Per trasportare le partite di droga, nel Sannio ed in Irpinia gli indagati napoletani utilizzavano un fuoristrada in disuso della Protezione Civile, ma ancora dotato dei lampeggianti e delle iscrizioni sulle fiancate dell'ente a cui apparteneva.

L'ESPEDIENTE

Un veicolo che consentiva di agire indisturbati perché questo espediente era essenziale alla banda di spacciatori per poter superare anche eventuali posti di blocco delle forze dell'ordine. Ma la Squadra Mobile di Benevento diretta da Flavio Tranquillo ha anche scovato questo veicolo. Gli arrestati a vario titolo sono anche accusati oltre di associazione finalizzata al traffico illecito di stupefacenti, anche di tentata estorsione, detenzione e porto di arma da sparo. Nel mezzo sottratto alla Protezione Civile, estranea alle indagini, gli inquirenti della Dda diretta da Nicola Gratteri e con i sostituti procuratori Woodcock e Di Lauro, hanno fatto installare delle cimici scoprendo i movimenti e le aree di interesse tra il Sannio e l'Irpinia in cui si sviluppava lo spaccio delle sostanze stupefacenti. Il gruppo malavitoso napoletano

Spaccio di droga ed estorsione sette arresti della Dda di Napoli un beneventano nella rete

La banda utilizzava un mezzo della Protezione Civile con tanto di lampeggiante
La Mobile di Benevento lo ha scovato e sequestrato dopo una serie di intercettazioni



era infatti ramificato tra Avellino e Benevento. Le indagini si sono avvalse anche dell'unità cinofila e del Reparto Volo della Questura di Napoli.

L'ESTORSIONE

L'inchiesta ha documentato tra altro per tre degli imputati, uno come mandante altri due come esecutori materiali il reato di estorsione, per aver costretto un acquirente di stupefacenti a pagare la somma di 32 mila euro che era appunto dovuta ai fornitori della droga. In quella occasione i due raggiungevano il debitore nella sua abitazione di Benevento

ed uno lo minacciava con una mitraglietta, ed un altro lo colpiva con il calcio di una pistola e poi lo picchiava procurandogli una serie di ferite. Per ciò che riguarda l'arresto del beneventano Giuseppe Mucci gli viene contestato di aver detenuto un quantitativo di cocaina nel periodo che va dall'agosto del 2023 al febbraio del 2024. Droga che riceveva, occultava e spacciava, secondo l'accusa in un casa che aveva ad Apollosa, pur abitando in città. Il sannita è difeso dall'avvocato Giuseppe Caturano. Roberto Marino, colui che aveva ordinato il pestaggio dell'acquirente di droga che non aveva pagato, è difeso dall'avvocato Valeria Versusio. Il gruppo malavitoso si è occupato dello spaccio di droga per un periodo di oltre un anno tenuto conto della documentazione raccolta dagli inquirenti. Tutti gli arrestati sono stati condotti in istituti di pena di Napoli ed Avellino, dove nei prossimi giorni saranno interrogati dal Gip Mariano Sorrentino che ha adottato le ordinanze scattate ieri mattina e non si esclude che possa esservi anche qualche ulteriore arresto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SANITÀ

Luella De Ciampis

Manca personale medico nell'unità complessa di Medicina interna e il Rummo stipula una convenzione con l'azienda ospedaliera Sant'Anna e San Sebastiano di Caserta per il reclutamento di due dirigenti medici da inserire in organico. Preso atto dell'esigenza di assicurare stabilità organizzativa e gestionale, efficienza ed efficacia operativa al reparto nell'ottica di garantire i Lea, l'ospedale cittadino ha ottenuto il placet per usufruire della graduatoria di merito relativa al concorso effettuato dalla struttura casertana. La convenzione consentirà di reclutare due unità nell'immediato, sempre che i medici in elenco accettino l'incarico.

LA SCELTA

Il ricorso alle graduatorie concorsuali di altre strutture sanitarie del territorio regionale, in molti casi, consente di colmare i vuoti esistenti ma spesso si trat-

Rummo, manca personale accordo con il Sant'Anna

ta solo di una scelta adottata dai medici fino a quando non trovano opportunità di lavoro più vicine al luogo di residenza. Il reparto che, a breve, sarà diretto da Maria Gabriella Coppola, attuale primaria del Pronto soccorso, dispone di sette medici per coprire i turni giornalieri. L'unità complessa di Medicina interna che, nel corso della pandemia, è arrivata ad avere fino a 40 posti letto, è un altro "snodo" nevralgico dell'azienda ospedaliera perché ha competenze specialistiche ad ampio raggio d'intervento, occupandosi di malattie che interessano diversi organi. Prevede un'articolazione di degenza ordinaria con stanze a due letti a cui si accede con ricovero urgente per provenienza dal Pronto soccorso oppure in regime ordinario con prenota-



zione dopo una circostanziata valutazione ambulatoriale. Ed è proprio per effetto della molteplicità delle patologie trattate e per la capienza del reparto che la Medicina interna ha sempre rappresentato una delle maggiori valvole di sfogo del Pronto soccorso. Infatti, a meno che non sia necessario procedere a un ricovero specifico in Neurologia piuttosto che in Cardiologia o in altri reparti per patologie specifiche, lo step successivo al Pronto soccorso e alla Medicina d'emergenza è rappresentato dalla Medicina interna. I pazienti che si rivolgono al reparto, che rientra nel dipartimento delle Scienze mediche, nella maggior parte dei casi, vivono la difficile condizione della cronicità a causa di patologie invalidanti. Per questo motivo, il diparti-

mento ingloba la Diabetologia, con conseguenti malattie metaboliche e nutrizione clinica; le malattie della tiroide che costituiscono un altro importante ambito specialistico di intervento, insieme alla diagnosi e alla cura degli accumuli anomali di grassi nel sangue mirate a mantenere le arterie in buone condizioni per la prevenzione della aterosclerosi. Le principali patologie trattate sono cardiocircolari, respiratorie, neurologiche, ematologiche, nefrologiche di prima diagnosi e riacutizzate, con particolare attenzione al trattamento delle patologie geriatriche.

La mission del reparto è quella di garantire un approccio multidisciplinare a pazienti che, nella maggior parte dei casi, hanno patologia multiorgano. È compito degli internisti gestire le terapie, monitorare l'evoluzione delle malattie croniche e occuparsi delle acuzie in pazienti già malati. È sicuramente un'attività complessa, quella svolta da questa figura professionale che deve avere a disposizione i mezzi necessari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Minacce e percosse all'ex compagna colpito da divieto di avvicinamento

LA VIOLENZA

Gli atti persecutori nei confronti di una donna erano iniziati in un periodo di vacanza a Porto Santo Stefano. Poi erano proseguiti nel Sannio ed il sostituto procuratore della Repubblica Chiara Maria Maracchio ha chiesto un divieto di avvicinamento dell'uomo nei confronti della ex compagna, richiesta che è stata accolta dal Gip Maria di Carlo per cui ieri è stata notificata all'uomo di 41 anni, dai carabinieri della Stazione di Benevento la misura cautelare del divieto di avvicinamento ai luoghi abitualmente frequentati dalla donna e dai prossimi congiunti con la prescrizione di mantenere una distanza di almeno 500 metri dalla ex compagna e l'applicazione del braccialetto elettronico, nei confronti di un 41enne di Pietrelcina, indiziato del delitto di atti persecutori ai danni della ex compagna. L'ordinanza veniva emessa a seguito di richiesta di conferma da parte della Procura sannita del provvedimento cautelare



del Gip presso il Tribunale di Grosseto, dichiaratosi poi incompetente. Il procedimento ha preso il via dalla querela sporta dalla persona offesa presso la stazione dei Carabinieri di Porto Santo Stefano località in cui la donna, residente a Benevento si trovava in vacanza, riferiva condotte violente ai suoi danni da parte dell'ex compagno, il quale, in virtù di una ossessiva gelosia da tempo le impediva di allontanarsi da lui, non accettando la decisione della donna di porre fine alla loro relazione. In particolare l'aveva bersaglia-

ta di messaggi fortemente offensivi e intimidatori, in quantità anche di 2.700 messaggi in circa due giorni, determinandole timore per l'incolumità personale e dei suoi familiari. Una condotta poi culminata in violenze morali e anche percosse. In particolare, nel corso delle indagini, mediante raccolta delle dichiarazioni rese da persone informate sui fatti e l'analisi della corrispondenza tra le parti venivano ricostruiti i comportamenti dell'indagato.

en. marr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Carabinieri eroi della vita quotidiana il colonnello Keten presenta il calendario

L'ARMA

Il calendario storico del 2026 è intitolato Eroi quotidiani e riproduce dodici fatti di cronaca avvenuti nell'anno che si conclude ed hanno visto protagonisti le donne e gli uomini dell'Arma dei carabinieri. Il calendario e gli altri prodotti editoriali dell'Arma sono stati illustrati dal comandante provinciale colonnello Marco Keten.

Il calendario è stato realizzato con il contributo dell'artista Luigi Renè Valeno, e degli scrittori Maurizio De Giovanni, Aldo Cazzullo e Massimo Lugli. Il colonnello Keten ha dato lettura della prefazione inserita nel calendario fatta dal Comandante generale dell'Arma Salvatore Luongo. «Il calendario - ha aggiunto Keten - è giunto alla sua 93esima edizione, con oltre 1.200.000 copie stampate, traduzioni in otto lingue con versioni anche in sardo e friulano. Viene diffuso in scuole, uffici e famiglie, unisce generazioni diverse e rinnova il legame tra l'Arma e il Paese». I testi che accompagnano le 19 ta-



vole sono di Maurizio De Giovanni e riportano una lettera di un giovane carabiniere che scrive ai propri genitori a cui illustra le motivazioni che lo hanno portato ad arruolarsi. I brani diventano un viaggio nel cuore dell'istituzione, un percorso che racconta non solo il mestiere del carabiniere, ma anche la dimensione umana di chi lo interpreta. Il filo conduttore è la cura intesa come dedizione quotidiana e verso il prossimo. Inoltre Aldo Cazzullo offre uno sguardo storico dalla fondazione dell'Arma che risale a 1814 e l'apporto che i

carabinieri hanno dato nei momenti centrali della vita la nazione. Inoltre un veterano dei cronisti Massimo Lugli rievoca un episodio che lo ha visto protagonista unitamente ai carabinieri. Il calendario da tavolo è dedicato al tema, i carabinieri nello sport, il planning da tavolo è dedicato ai reparti a cavallo dell'Arma. Il ricavato di questi prodotti editoriali dell'Arma vanno all'Opera di assistenza per gli orfani dei militari dell'Arma e all'ospedale pediatrico di Cagliari.

en. marr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA